



Presentazione del libro

di

Tonino Griffero

***Essere un corpo vissuto.
Una prospettiva neofenomenologica***

Casa Museo Hendrik Christian Andersen
via Pasquale Stanislao Mancini, 20 - 00196 Roma

20 maggio 2026 ore 17.00 – 19.00

COMUNICATO STAMPA

Il 20 maggio 2026 la Casa Museo Hendrik Christian Andersen, diretta da Maria Giuseppina Di Monte e afferente all'istituto Pantheon e Castel Sant'Angelo – Direzione Musei nazionali della città di Roma guidata da Luca Mercuri, ospita la presentazione del libro *Essere un corpo vissuto, Una prospettiva neofenomenologica* (Edizioni ETS, 2026), di Tonino Griffero, nell'ambito della mostra *La forza del corpo* di Roberto Ferri.

Il libro prende le mosse da una constatazione fondamentale: tutto ciò che facciamo, pensiamo e proviamo accade anzitutto nel corpo per come lo viviamo, e solo in parte nel corpo inteso in senso organico-anatomico. Può accadere, ad esempio, che una persona avverta una condizione di malessere pur essendo clinicamente sana; in questi casi, tale esperienza è spesso ricondotta superficialmente a fattori di natura psicologica. Partendo da questa evidenza, l'autore affronta in chiave neofenomenologica le principali teorie del corpo vissuto sviluppate nel corso del Novecento. L'indagine si fonda su un approccio filosofico che privilegia le esperienze elementari e corporee della vita quotidiana – come respirare, mangiare, dormire, ecc. – estendendosi alle dimensioni ecologiche, ambientali e situazionali, che le attraversano. Punto di riferimento teorico è il progetto della Nuova Fenomenologia sviluppato da Hermann Schmitz.

Il volume muove dalla critica del processo millenario di progressiva marginalizzazione del corpo vissuto a favore della psiche e del corpo anatomico, mettendo in luce l'esigenza di una riflessione più articolata su tale ambito.

Lo studio si inserisce nel progetto di un'estetica patica e atmosferologica, fondata sull'ipotesi che i sentimenti non siano meri stati interiori, ma forze diffuse nello spazio vissuto e che risuonano nel corpo (vissuto, appunto) di chi le prova. L'autore si interroga pertanto sulla distinzione tra corpo fisico e corpo vissuto, chiedendosi se essa sia, almeno in parte, una questione linguistica, e mette in discussione la capacità delle neuroscienze di rendere conto adeguatamente del corpo per come viene sentito. Il percorso teorico si confronta con la tradizione filosofica (specialmente fenomenologica) del Novecento, ma muovendo, tra l'altro, dalla concezione nietzscheana del corpo come "Grande Ragione" e dal noto silenzio heideggeriano sul tema, fino a delineare le successive teorie fenomenologiche del *Leib*, ovvero del corpo vissuto. Distinguendo tra il corpo che siamo (corpo-soggetto) e il corpo che abbiamo (corpo-oggetto), il libro sostiene la tesi secondo cui è proprio attraverso il corpo vissuto che l'essere umano è essenzialmente nel mondo. In questa prospettiva, il corpo si configura come il luogo in cui si riflettono le impressioni dell'ambiente.

A partire da interrogativi semplici quanto radicali – di quale corpo parliamo quando siamo allegri o tristi, pimpanti o stressati? Quando non ci sentiamo bene, nonostante le analisi mediche non rilevino nulla di patologico? Quando tentiamo di descrivere come ci sentiamo qui e ora? – il volume ripercorre la storia della distinzione filosofica tra corpo vissuto e corpo fisico, da Schopenhauer a Schmitz, passando per Nietzsche, Husserl, Heidegger, Sartre, Merleau-Ponty, e molti altri, offrendo altresì una propria interpretazione della contemporanea teoria della “risonanza”.

Per il suo rigore teorico e l’ampiezza della prospettiva, *Essere un corpo vissuto* si propone come uno strumento di supporto indispensabile per qualsiasi disciplina – dalla filosofia alla teoria sociale, dall’antropologia alla psicopatologia – che intenda esplorare in chiave fenomenologica la dimensione dell’embodiment, prescindendo sia dal costruttivismo culturalista sia dal riduzionismo neuroscientifico.

Tonino Griffero è nato il 12 novembre 1958 ad Asti e da oltre vent’anni risiede a Roma. È Professore Ordinario di Estetica nell’Università di Roma Tor Vergata. Laureatosi in filosofia nel 1982 (con Gianni Vattimo), ha orientato il proprio percorso di ricerca prima nell’ambito dell’ermeneutica (Emilio Betti, Eduard Spranger) e dell’estetica dell’Idealismo Tedesco (incluse le sue fonti mistiche) (Schelling, Oetinger), della immaginazione “attiva”, e, più di recente, in quello della dimensione emotiva e spaziale dell’esperienza umana. Il suo lavoro da quasi venti anni si concentra in particolare sull’“atmosfera” in quanto studio delle atmosfere intese quali “quasi-cose”, ovvero tonalità affettive diffuse nello spazio che influenzano l’individuo sul piano fisico ed emotivo prima ancora di ogni elaborazione razionale. Centrale in questa sua più recente riflessione è appunto il concetto di corpo vissuto (*Leib*), che distingue il corpo percepito dall’interno, quale cassa di risonanza delle atmosfere vissute, dal corpo meramente fisico e oggettivo. A questi temi si affianca lo sviluppo di un’estetica patica, basata sulla dimensione del “subire” o percepire involontariamente le qualità degli ambienti.

Autore di numerosi saggi, tradotti in diverse lingue, Griffero ha pubblicato opere di riferimento nel panorama filosofico contemporaneo, tra cui, limitandoci alle due ultime decadi, *Il corpo spirituale. Ontologie "sottili" da Paolo di Tarso a Friedrich Christoph Oetinger* (2006), *Atmosfera. Estetica degli spazi emozionali* (2010/2017²), *Quasi-cose. La realtà dei sentimenti* (2013), *Il pensiero dei sensi. Atmosfere ed estetica patica* (2016), *The Atmospheric “We”. Moods and Collective Feelings* (2021), *Being a Lived Body. From a Neo-Phenomenological Point of View* (2024).

Accanto all’attività accademica, dirige diverse collane editoriali dedicate alla fenomenologia e allo studio degli spazi atmosferici, tra cui *Sensibilia* e *Atmospheric Spaces*.

Introducono Giampiero Moretti, Professore Ordinario di Critica letteraria e Letterature comparate presso l’Università degli Studi di Napoli “L’Orientale”, e Gilberto Di Petta, Psichiatra e psicopatologo, direttore della Scuola di Psicoterapia Fenomenologico-Dinamica di Firenze e dirigente medico presso il SPDC del P.O. “Santa Maria delle Grazie” di Pozzuoli.

Sarà presente l’autore.

Ingresso libero fino a esaurimento posti.



SCHEDA INFORMATIVA

Titolo: presentazione del libro *Essere un corpo vissuto. Una prospettiva neofenomenologica* di Tonino Griffero

20 maggio 2026 ore 17.00 – 19.00

Organizzazione a cura di Veronica Brancati

Sede: Casa Museo Hendrik Christian Andersen, via Pasquale Stanislao Mancini 20, 00196 Roma

tel. +39 06 3219089 | dms-rm.museoandersen@cultura.gov.it

Sito web: <https://direzionemuseiroma.cultura.gov.it/museo-hendrik-christian-andersen/>

FB: <https://www.facebook.com/CasaMuseoHendrikChristianAndersen/>

X: <https://x.com/MuseoAndersen>

IG: <https://www.instagram.com/casamuseoandersen/>

Ufficio Promozione e Comunicazione e URP

Pantheon e Castel Sant'Angelo - Direzione Musei nazionali della città di Roma

dms-rm.comunicazione@cultura.gov.it